

mazza

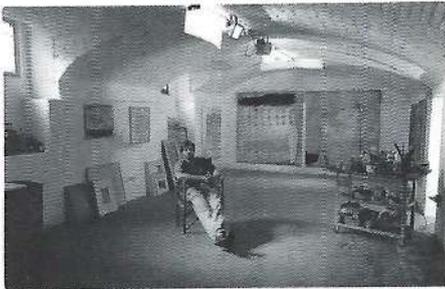
Catalogo n. 378 - nuova serie - 5 novembre - 6 dicembre 1994

EDIZIONI
galleria
— delle
O R E



lorenzo mazza
mitologia domestica

Inaugurazione sabato 5 novembre 1994 alle ore 18



Se traccio sulla tela due segni veloci, so che sto tracciando due segni veloci: la mano, il braccio, l'occhio e la mente *sono* due segni veloci.

Se mi allontano e guardo, l'occhio e la mente mi dicono: ecco una scala. Se mi assale l'impulso di cancellarla, la mano, il braccio, l'occhio e la mente cancellano quei due segni. Se mi allontano e guardo, l'occhio e la mente mi dicono: ecco quei due piccoli rilievi di materia erano una scala e ora sono la memoria di una scala.

Le opere sono le tracce sensibili del pensiero. Sono come quei brevi corsi d'acqua che affiorano nel deserto carsico in modo e forme imprevedibili, alimentati da una vena sotterranea che si apre una via tormentata attraverso i salti dello strato geologico e le caverne senza luce.

Il mio lavoro segreto procede in infinite direzioni, in modo disordinato e sincronico, spesso formalmente antitetico, con un gran numero di spunti eterogenei in forma di piccoli disegni, scarabocchi su tela o dove capita: anche solo chiudendo gli occhi (dipingere con la mente...).

Solo una piccola parte di questa insonnia raggiunge avventurosamente la luce nella compiutezza dell'opera.

Allora è essenziale che l'opera sappia recare con sé il più possibile i segni del suo percorso perché quel patrimonio, che è fragile e indecifrato, non si perda. Attraverso l'opera ho il sintomo, il simbolo e la cifra di quel pensiero primario (quindi la speranza di una spiegazione).

Se l'arte è un processo di comprensione-autocomprensione, per l'artista il processo-procedimento è fondamentale.

Da circa dieci anni adopero una materia pittorica densa e malleabile come un intonaco fresco, adatta a trattenere l'impronta rappresa, come un DNA, del percorso (segno, gesto) che ha prodotto l'opera. Il quadro nasce così come il risultato di infinite sovrapposizioni e somme di altri, come il volto dei figli è la misteriosa somma del volto dei progenitori.

La serie di quadri che presento qui alla Galleria delle Ore segnano un momento di tensione verso nuovi e più complessi ascolti, dopo un periodo, iniziato nel 1986, nel quale ho lavorato ad impianti rigorosi, basati su rapporti numerici legati alle proporzioni del corpo umano, con poche concessioni al colore se non nella scala dei neri, dei bianchi e dei grigi.

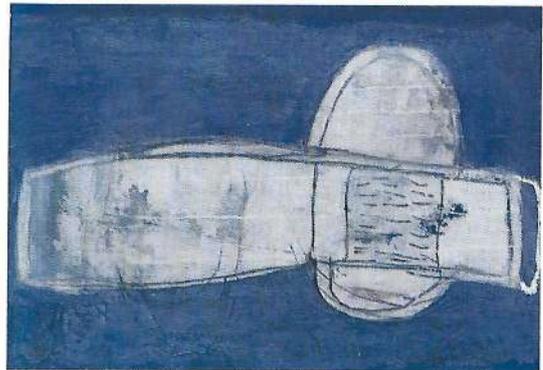
Il mio tributo alla ragione esige il solenne, il grave, il geometrico e l'astratto. Non ho tradito questo sentimento: il mio è un moto pendolare tra ordine e disordine.

Ora riesco ad aprire spiragli alle forme e ai frammenti che si affacciano alla soglia del visibile. Sono tracce precarie, atmosfere apparentemente senza nesso, nelle quali riconosco però una familiarità, un senso di appartenenza stretta, di struttura. Sono le forme del quotidiano, filtrate dalla memoria, associate, disgregate e ricomposte, orfane del significato primario. Queste forme sono una mitologia privata in attesa di significare, poichè in pittura, come nella poesia, *tutto* significa. Sono il risultato della sovrapposizione simultanea di molti elementi e problemi non univoci.

Alla domanda "che cosa è?" occorre che si diano risposte diverse e laterali, come fa il bambino in quel brevissimo e misterioso momento della sua vita in cui disegna meravigliosamente prima che qualcuno gli insegni a disegnare. La strada è lunga.

Nizza, estate 1994

Lorenzo Mazza



Volava nella stanza
1994, cm. 50x70
ossidi su tela

Conversazione notturna
1994, cm. 140x100
ossidi su tela



Domus aurea
1994, cm. 190x170
ossidi su tela



Mitologia domestica
1994, cm. 190x170
ossidi su tela



Interno interno
1994, cm. 140x100
ossidi su tela



La veste del santo
1994, cm. 135x115
ossidi su tela



Lorenzo Mazza è nato nel 1952 a Crema. Si è laureato in architettura al Politecnico di Milano con Mario De Micheli.
Vive e lavora a Milano.

Principali mostre (dal 1987)

- 1987 Sette Giovani Pittori, Galleria delle Ore, Milano
XXX Biennale Nazionale d'Arte Città di Milano, Palazzo della Permanente
Giovane Arte Contemporanea, Castello di Sartirana
- 1988 Ossidi, Galleria delle Ore, Milano (personale)
Della Torre, Ercolini, Gianquinto, Marchetti, Marmo, Mazza, Meloni, Mezzadra, Vago, Galleria delle Ore, Milano
- 1989 II Biennale Giovane Arte contemporanea, Castello di Sartirana (premiato)
Lorenzo Mazza, Opere Recenti 87/89, Sele A, Rho (personale)
Barbieri, Basaglia, Casali, Faletta, Mandelli, Mazza, Ruggeri, Sprengel, Vaglieri, Galleria delle Ore, Milano
Collettiva, Galleria delle Ore, Milano.
- 1990 Arte in Permanente, Palazzo della Permanente, Milano
Borghi, Bottarelli, Collina, Mazza, E. Meloni, Rubin, Vago, Galleria delle Ore, Milano
Altalena e altri ricordi, Galleria delle Ore, Milano (personale)
- 1991 Pittura e Scultura Giovane, Barbieri, Mazza, Torchio, Centro Studi A. De Gasperi, Milano
Bottarelli, Casali, Kaltner, Mazza, E. Meloni, Rizzi, Zoppetti, Galleria delle Ore, Milano
Spazi di un mondo interiore, Borghi, Mazza, Spagnulo, Verbena, La Filanda, Verano Brianza
Ossidi, Spazio Sonora, Milano (personale)
- 1992 Sieben Künstler aus Mailand, Feierabendhaus, Ludwigshafen
Sette Giovani Artisti, Museo della Permanente, Milano
Sette Giovani Artisti, Castello di Sartirana
Lorenzo Mazza, Dipinti, Galleria Adelphi, Padova (personale)
L'orlo del cielo, Borghi, Casali, Mazza, Sala della Resistenza, Comune di Verbania Pallanza
Borghi, Casali, Faletta, Mazza, Zoppetti, Galleria delle Ore

- 1993 Utopie Metropolitane, Politecnico di Milano, Milano
Errschlossene Raume, Galerie Goethe trifft Nina, Weimar
Venature, Palazzo Lanfranchi, Pisa
Spazi di un mondo interiore, Borghi, Mazza, Spagnulo, Verbena, Cascina Grande Comune di Rozzano
Opere su carta di 30 autori, Galleria delle Ore, Milano
- 1994 Venature, Presenze artistiche nell'area milanese, Circolo Artistico Bergamasco, Bergamo
Sala della Provincia, Sondrio
Museo dell'Alto Mantovano, Mantova
Mitologia domestica, Galleria delle Ore, Milano (personale)

